CONSORZIO FRA PRO LOCO MEDIO FRIULI

Pro Loco Colloredo di Prato

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

La Pro Loco di Colorêt di Prât
e à inmaniât il

Lunari pal 2021

"Cjasis di Claps"

La storia geologica del Friuli
sulle case di Colloredo di Prato

Le vecchie case di Colloredo, come tutte quelle dei paesi del Medio Friuli, sono fatte di **sassi**. Nell'edilizia popolare si è sempre usato il materiale a disposizione e più facilmente ottenibile. Nelle regioni coperte da grandi boschi privi di vincoli, le case erano costruite con i tronchi degli alberi. Nelle basse pianure coperte da stagni e paludi dal fondo argilloso le case erano fabbricate con i mattoni prodotti cuocendo l'argilla. Nella zona compresa tra il fiume Tagliamento e il torrente Torre la materia prima dell'edilizia popolare, precedentemente alla relativamente recente diffusione del calcestruzzo e del cemento armato, sono stati i ciottoli ed i massi che si trovano nel sottosuolo immediatamente al di sotto del sottile strato superficiale di terra o sul greto dei corsi d'acqua. Per questo motivo la zona è stata definita come il territorio della **"civiltà dei sassi"**.

Ma perchè proprio qui si è sviluppata la "civiltà dei sassi"?
La risposta è nella storia geologica del Friuli...

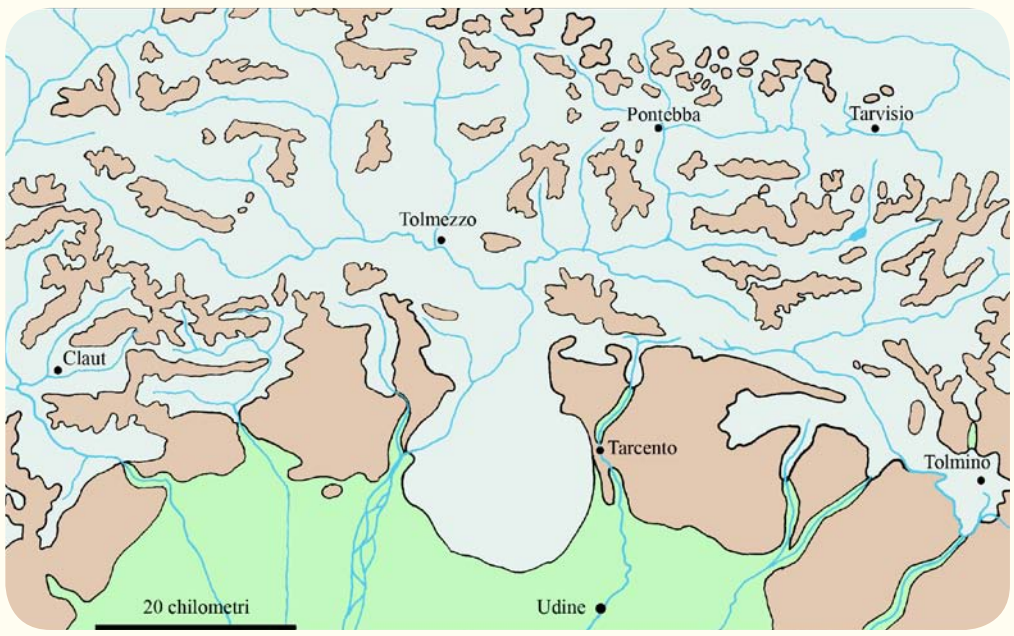
Testi e foto dei 'sassi' copyright © Fabio Marco Dalla Vecchia

Zenâr 2021

Cjasis di Claps

1	V	S. Marie Mari di Diu *Prin dal an*		VECJO DI LUNE
2	S	S. Basili il Grant		
3	D	Non di Gjesù		
4	L	S. Ermis Martar		
5	M	S. Melie Martare		
6	M	Pasche Tafànie		
7	J	S. Luzian Martar		VECJO DI LUNE
8	V	S. Severin Vescul		
9	S	S. Julian Martar		
10	D	S. Aldo Rimit		
11	L	S. Paulin di Aquilee		
12	M	S. Modest Martar		
13	M	Batisim dal Signôr		
14	J	B. Durì di Pordenon		
15	V	S. Maur Abât		
16	S	S. Marcel I Pape		
17	D	S. Antoni Abât		
18	L	S. Prische Martare		
19	M	S. Mario Martar		
20	M	Ss. Bastian e Fabian Martars		
21	J	S. Agnês Vergjine		
22	V	S. Vincenç Diacum		
23	S	S. Merenziane Vergjine		
24	D	S. Francesc di Sales Vescul		
25	L	Conversion di S. Pauli		
26	M	Ss. Tito e Timoteo Martars		
27	M	S. Anzule Merici Muinie		
28	J	S. Tomâs di Aquin Predi		
29	V	S. Costant Vescul		
30	S	S. Martine Vergjine		
31	D	S. Zuan Bosco Predi		

Durante l'ultima glaciazione, tra circa **29.000** e **18.600** anni fa, una grande lingua glaciale si espandeva nell'alta pianura Friulana, il ghiacciaio **Tilaventino** (da *Tilaventus*, nome latino del Tagliamento). I ghiacci fluivano a valle dalle Alpi e Prealpi. Al suo sbocco in pianura, nel momento di massima espansione, il ghiacciaio probabilmente era spesso alcune centinaia di metri. La **fronte glaciale**, il limite dei ghiacci, vale a dire la zona dove tanto ghiaccio arriva quanto se ne scioglie, nel momento di massima espansione si trovava in corrispondenza della congiungente Ragogna/San Daniele-Fagagna-Tricesimo. Il **ghiaccio**, come l'acqua, scorre verso il mare, ma lo fa molto lentamente. Nel suo lento ed inesorabile scorrere trasporta le rocce e i detriti che vi cadono dentro o che ingloba muovendosi. Il ghiacciaio è come un nastro trasportatore di rocce e detriti. Alla fronte glaciale, però, il ghiaccio si scioglie e deposita il materiale trasportato, che forma accumuli chiamati **morene**. È così che si sono originate le colline moreniche (dette anche anfiteatro morenico per la sua forma a semicerchio), che si estendono, appunto, tra Ragogna, Fagagna e Tricesimo. L'acqua di scioglimento dei ghiacci viene drenata verso il mare dagli **scaricatori glaciali**, corsi d'acqua che partono dalla fronte glaciale trasportando, nel loro tumultuoso fluire, una parte dei depositi morenici, disperdendoli e depositandoli man mano che diminuisce la capacità di trasporto, formando immediatamente a valle del ghiacciaio una **piana proglaciale**. Questo lo si vede in atto, per esempio, nei ghiacciai dell'Islanda. Durante il trasporto fluviale i frammenti rocciosi, inizialmente spigolosi, a causa degli urti e dell'attrito divengono arrotondati ed assumono la forma di quelli che chiamiamo 'sassi'.



Il ghiacciaio Tilaventino nella sua massima espansione

L'alta pianura friulana è la piana proglaciale dello scomparso ghiacciaio Tilaventino. È un **cuneo** di depositi proglaciali (vale a dire, un cuneo di ciottoli e ghiaie) che si assottiglia verso sud. Le **Lavie** - i corsi d'acqua effimeri che drenano le colline moreniche - hanno continuato a rielaborarli anche dopo il ritiro del ghiacciaio tra i monti; nelle zone tra questi distributori residui è cresciuta la vegetazione, si è formata una copertura di suolo (la 'terra'), gli uomini hanno costruito le loro abitazioni e coltivato la terra. Al di sotto di Colloredo di Prato i depositi fluvioglaciali 'sciolti' (vale a dire, non cementati) hanno uno spessore di circa **17 metri**.

Il Friuli presenta una struttura geologica eccezionale. Le nostre montagne sono costituite da una successione di rocce formatasi negli ultimi **450 milioni di anni** della storia della Terra. Si tratta per lo più di rocce **sedimentarie** (originate dalla deposizione di sedimenti, come fanghi, sabbie, ghiaie e ciottoli, soprattutto in ambiente marino), ma sono presenti anche rocce **vulcaniche**. Il ghiacciaio Tilaventino ha portato a valle frammenti di queste rocce - dai vari colori e composizione - e noi, adesso, li possiamo osservare, 'trasformati' in sassi, sui muri delle case. Alcuni tipi di roccia sono molto comuni e si trovano su tutti i muri, altri sono piuttosto rari e si deve osservare con attenzione per identificarli (magari con l'aiuto di una lente).

Cjasis di Claps

Fevrâr 2021

Calcari e dolomie. La maggior parte dei sassi che si osservano sui muri delle case di Colloredo sono costituiti di calcare o dolomia (rocce carbonatiche) ed hanno per lo più un colore bianco o grigio chiaro. Questa abbondanza è dovuta al fatto che in tutte le nostre montagne le rocce carbonatiche sono estremamente diffuse.

Via Udine

Via Udine

Le rocce carbonatiche, come indica il nome, sono costituite fondamentalmente da carbonato di calcio - la sostanza che incrosta i rubinetti e le lavatrici, per intenderci - e si sono originate soprattutto per la deposizione di enormi quantità di gusci, conchiglie ed altre parti mineralizzate di organismi marini più o meno finemente sminuzzate (tanto da non essere spesso più riconoscibili come tali ad occhio nudo) a formare sabbie e fanghi dal caratteristico colore bianco.

Per quanto riguarda il Friuli, la formazione di calcari e dolomie è avvenuta nei caldi e bassi mari tropicali che ricoprivano la regione, soprattutto tra 250 e 50 milioni di anni fa. I fanghi e le sabbie carbonatiche, però, potevano essere trasportati dalle correnti marine anche molto lontano dalle coste per poi depositarsi in bacini marini profondi centinaia di metri (in questo caso, si rinvengono all'interno delle rocce i resti fossili di organismi di mare aperto e spesso anche noduli di selce).

1	L	S. Ors di Aoste Predi		
2	M	Madone Cereole		
3	M	S. Blâs Vescul		
4	J	S. Gjilbert Abât		
5	V	S. Aghite Vergjine		VECJO DI LUNE
6	S	Ss. Paolo Miki e Martars Gjaponês		
7	D	S. Ricart Re di Inghiltere		
8	L	S. Jaroni Emiliani Predi		
9	M	S. Polonie Vergjine		
10	M	S. Scolastiche Vergjine		
11	J	La Madone di Lourdes		
12	V	S. Laile Martare		
13	S	S. Foscje Martare		
14	D	S. Valantin Martar	*Fieste dai inamorâts*	
15	L	S. Faustin Vescul		
16	M	S. Juliane Vergjine		
17	M	Ss. Siet Fondâdors Le Ceneri	*La cinise (a tache la cuaresime)*	
18	J	S. Costanze Muìnie		
19	V	S. Contrât Rimit		
20	S	B. Amade da Assisi		
21	D	S. Nore Regjine - **I di Cuaresime**		
22	L	Catidre di S. Pieri		
23	M	S. Livi Martar		
24	M	S. Sergio di Cesaree Martar		
25	J	S. Vitorin Martar		
26	V	S. Sandri di Alessandrie Vescul		
27	S	S. Gabriêl da le Dolorade		
28	D	S. Roman Abât - **II di Cuaresime**		

Via Udine

Març 2021

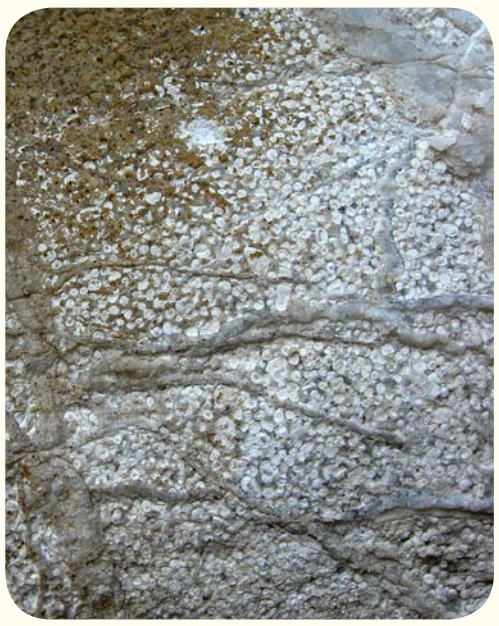
1	L	S. Albin Vescul		VECJO DI LUNE
2	M	S. Cuint Taumaturc		
3	M	S. Tizian Vescul		
4	J	S. Casimîr di Polonie Princip		
5	V	S. Adriano Martar		
6	S	B. Rosa Vergjine *Via Crucis*		
7	D	Ss. Perpetue e Felicite Martaris **III di Cuaresime**		VECJO DI LUNE
8	L	S. Jovanin di Diu Predi *Fieste des feminis*		
9	M	S. Francescje Romane		
10	M	S. Simplici Pape		
11	J	S. Costantin Re		
12	V	B. Luîs Orione Predi		
13	S	S. Patrizie Martare		
14	D	S. Matilde Regjine di Gjermanie **IV di Cuaresime**		
15	L	S. Luise di Marillac Vedue		
16	M	Ss. Ilari e Tazian Martars *Patrons di Gurize*		
17	M	S. Patrizi Vescul		
18	J	S. Cirîl di Jerusalemme Vescul		
19	V	S. Josef spôs de Madone *Fieste dai paris*		
20	S	S. Sandre Vergjine *Il dì lunc come la gnot*		
21	D	S. Serapion Vescul **V di Cuaresime**		
22	L	S. Benvignût Vescul		
23	M	S. Turibi Vescul		
24	M	S. Romul Martar		
25	J	Ann. dal Signôr		
26	V	S. Manuêl Martar		
27	S	S. Guste Vergjine Martare		
28	D	Domenie Ulive		
29	L	S. Secont Martar		
30	M	S. Zosim Vescul		
31	M	S. Beniamin Martar		

Calcare oolitico. Anche in questo caso si tratta di una roccia carbonatica biancastra, ma con una particolarità: è costituita da sferule di meno di un millimetro di diametro che, guardando con attenzione, si possono individuare anche a occhio nudo. Queste ‘palline’ di carbonato di calcio si chiamano ooliti e si formano solo in condizioni particolari. Sono formate da sottilissime lamine concentriche di carbonato di calcio deposte intorno ad un nucleo (in genere un granulo o un corpuscolo microscopico).

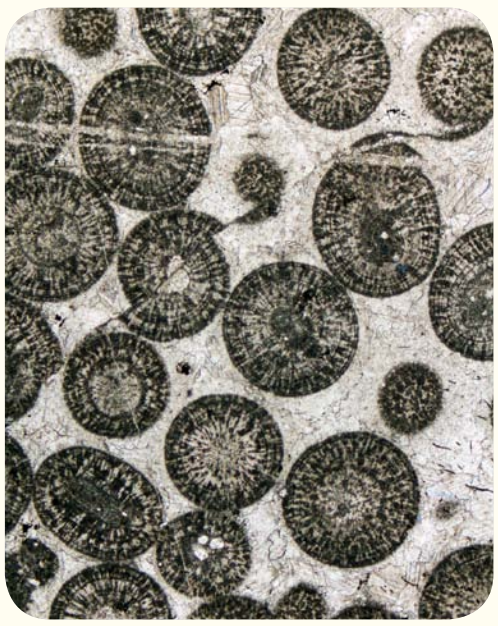
Cjasis di Claps

Questa deposizione laminare avviene nelle acque agitate (che muovono in continuazione il corpuscolo) e ricche di carbonato di calcio dei mari caldi, in genere in corrispondenza o nei pressi della battigia. Si generano così le bianche sabbie oolitiche tipiche delle spiagge tropicali. La ricristallizzazione, che spesso si verifica durante la cementazione del sedimento, può creare una struttura raggiata e fibrosa all’interno dell’oolite.

Via Udine



Ingrandimento di un particolare della foto sopra



Ingrandimento di ooliti sezionate

In Friuli le ooliti si rinvengono soprattutto nei calcari risalenti ai Periodi Giurassico e Cretaceo (circa 200-90 milioni di anni fa, al tempo dei dinosauri), che affiorano estesamente nelle Prealpi Carniche. I calcari oolitici giurassici spesso non si sono originati in acque basse: le sabbie oolitiche, trasportate dalle correnti o franate lungo i pendii sommersi, si sono risedimentate all’interno di bacini marini relativamente profondi.
Le rocce oolitiche sono piuttosto rare sui muri delle case di Colloredo.

Cjasis di Claps

Avrîl 2021

Basalto. Questa roccia di colore variabile tra il nero e il verde molto scuro ha un'origine vulcanica. Deriva dalla solidificazione relativamente rapida di rocce fuse provenienti dall'interno della Terra, avvenuta in superficie o molto vicino alla superficie (vale a dire, non in profondità nella crosta terrestre). Guardando con attenzione, all'interno si possono talvolta identificare i cristalli dei minerali componenti la roccia, più o meno grandi a seconda della minore o maggiore velocità di solidificazione.

Via Udine

Quando il magma si raffreddava velocemente, il gas fuoriusciva rapidamente lasciando dei vuoti e producendo una caratteristica struttura vacuolare nella roccia che ne risultava. I vuoti potevano essere in seguito riempiti da cristalli di svariati minerali. C'è stata attività vulcanica in due momenti della storia geologica del Friuli: circa 315 milioni di anni fa (Periodo Carbonifero) e 245-237 milioni di anni fa (Periodo Triassico). In entrambi i casi si ebbe la formazione di rocce basaltiche per fuoriuscita di magmi sul fondale marino, quindi in ambiente subacqueo. I basalti carboniferi affiorano in Carnia lungo il confine con l'Austria, mentre quelli triassici si trovano soprattutto a nord di Forni di Sotto. I basalti sono facilmente identificabili sui muri per il loro colore scuro.

Via Variano

1	J	Joibe Sante		
2	V	Vinars Sant		
3	S	Sabide Sante *Aniversari de Patrie dal Friûl*		
4	D	Pasche Maiôr		
5	L	Lunis di Pasche		VECJO DI LUNE
6	M	S. Filarete Frari		
7	M	S. Zuan B. de la Salle		
8	J	S. Redent Martar		
9	V	B. Antoni Pavoni Predi Martar		
10	S	S. Terenzi Martar		
11	D	S. Gjeme Vergjine		
12	L	Pasche Maiôr		
13	M	Lunis di Pasche		
14	M	S. Lamberto Vescul		
15	J	Ss. Basilisse e Nastasie Martaris		
16	V	S. Bernardete M. Soubirous		
17	S	S. Nicêt Vescul		
18	D	S. Galdin Pape		
19	L	S. Eme di Gurk Vedue		
20	M	S. Sare di Antiochie Martare		
21	M	S. Anselm di Aoste Vescul		
22	J	S. Teodôr Vescul		
23	V	S. Zorç Martar *Protetôr di Colorêt a miegis cun Sant Niculau*		
24	S	S. Fedêl Martar		
25	D	S. Marc Evangjelist *Fieste de liberazion*		
26	L	S. Marcelin Pape		
27	M	S. Zite Vergjine		
28	M	S. Valerie Martare		
29	J	S. Catarine di Siene *Patrone de Italie e Compatrone d'Europe*		
30	V	S. Piu V Pape		

Via di Sotto

Maj 2021

Cjasis di Claps

1	S	S. Josef Artesan *Fieste dal Lavôr*		
2	D	S. Atanâs Vescul		
3	L	Ss. Filip e Jacum Apuestui		
4	M	S. Florian Martar		VECJO DI LUNE
5	M	S. Agnul da Jerusalemme Martar		
6	J	S. Domeni Savio Fantat		
7	V	S. Flavie Martare		
8	S	S. Vitôr Martar		
9	D	S. Isaìe Profet *Fieste de mame*		
10	L	S. Antonin Vescul		
11	M	S. Ignazi Frari		
12	M	Ss. Nereu e Achileu Martars		
13	J	La Madone di Fatime		
14	V	S. Matie Apuestul		
15	S	S. Doro Contadin		
16	D	La Sense		
17	L	S. Pascâl Frari		
18	M	S. Zuan I Pape		
19	M	S. Celestino V Pape		
20	J	S. Bernardin di Siene		
21	V	S. Gjisele Badesse		
22	S	S. Rite di Cassie		
23	D	Lis Pentecostis		
24	L	B. V. Marie Ausigliatrice		
25	M	S. Bede Predi		
26	M	S. Filip Neri Predi		
27	J	S. Ustin di Canterbury		VECJO DI LUNE
28	V	S. Milio Martar		
29	S	S. Massimin V.		
30	D	SS. Trinitât		
31	L	Visite B.V.M.		

Tufiti e “pietra verde”. Si tratta di rocce facilmente identificabili per il loro colore verde, che può variare dal verde-giallastro pallido, al grigio-verde al verde-azzurro. Anche la grana della roccia è molto variabile, da relativamente grossolana (si vedono bene i granuli) a finissima (le particelle costituenti non sono visibili ad occhio nudo e la roccia ha un aspetto vetroso). Sono derivate da sabbie e ceneri vulcaniche sedimentate in mare ed accumulate sul fondale marino. La componente vulcanica si è mischiata a sabbie e fanghi di altra origine, per questo tali rocce sono chiamate dai geologi “tufiti” o “arenarie tufacee”, invece di “tufi” che sono costituiti dalla sola componente vulcanica e si formano sulla terra emersa.

Angolo Via di Sotto e Via della Chiesa

Le ceneri e sabbie vulcaniche si sono per lo più depositate o ridepositate all’interno di bacini marini a profondità elevate. La roccia a grana più fine - chiamata “pietra verde” - è derivata dalle ceneri vulcaniche trasportate dal vento e sedimentate lontano dai vulcani che le hanno prodotte. Il colore verde di tutte queste rocce è a volte quello originario delle particelle vulcaniche. Più spesso, però, è dovuto all’alterazione di cristalli e vetri vulcanici, il cui colore era probabilmente diverso. Queste rocce si sono formate soprattutto intorno ai 245-237 milioni di anni fa (2° episodio vulcanico del Friuli, quello del Periodo Triassico, poco prima della comparsa dei dinosauri), ma anche durante il primo e più antico episodio vulcanico. Le tufiti e ‘pietra verde’ triassiche affiorano nelle Alpi Carniche (zona dei Forni e Pontebbano) e nel Tarvisiano, mentre le tufiti più antiche si trovano lungo il confine con l’Austria. Queste rocce verdi sono abbastanza comuni nei muri delle case di Colloredo, forse perchè una parte dei sassi proviene dall’aratura dei campi; infatti, i prodotti vulcanici sono a composizione silicea e tendono resistere più dei calcari all’attacco delle acque acide e all’acidità del suolo.

Via della Chiesa

Raccolto nel Lavia a Colloredo

Cjasis di Claps

Ignimbriti rosso-vinate. Si tratta di rocce rossastre scure tendenti al violaceo con puntini rosa più o meno chiari, facilmente distinguibili dalle altre. I 'puntini' sono cristalli di minerali chiamati feldspati. Talvolta si osservano pure strutture che sembrano 'fiamme'. Queste rocce sono state identificate dai geologi come ignimbriti, i depositi lasciati dalle nubi ardenti (o flussi piroclastici) durante un'eruzione vulcanica esplosiva.

Angolo Via di Sotto e Via della Chiesa

Una nube ardente è un insieme di frammenti di materiale magmatico (roccia fusa) e gas ad elevate temperature (intorno ai 1000°) espulsi violentemente dal vulcano durante l'eruzione. La nube, inizialmente spinta verso l'alto, collassa e scende lungo i fianchi del vulcano ad alta velocità (in media 100 km/ora ma talvolta maggiore) a causa della forza di gravità, depositando il materiale vulcanico man mano che la sua velocità diminuisce insieme alla capacità di trasporto.

Via di Sotto

In Friuli, le ignimbriti rosso-vinate sono caratteristiche della parte superiore del corpo roccioso chiamato 'Vulcaniti di Riofreddo'. Queste rocce ricordano il porfido ed infatti sono chiamate anche 'Porfidi di Riofreddo'. Affiorano solo nel Tarvisiano e risalgono a circa 240 milioni di anni fa (l'intervallo del tempo geologico chiamato Ladinico inferiore). Le ignimbriti rosso-vinate non sono molto frequenti sui muri delle case di Colloredo, ma ci sono.

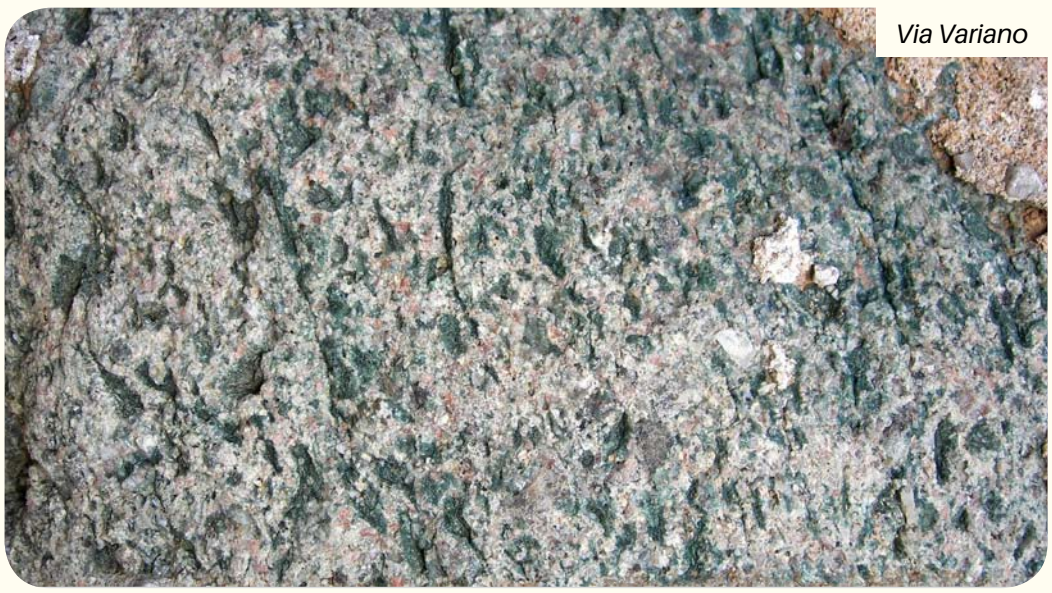
Jugn 2021

1	M	S. Justin Martar		
2	M	S. Marcelin Martar *Fieste de Republiche*		
3	J	S. Carli Lwanga e Compagns Martars		VECJO DI LUNE
4	V	S. Quirin Martar		
5	S	S. Bonifaci Vescul		
6	D	B. Bertrant di Aquilee Patriarcje Corpus Domini		
7	L	S. Gjeremìe Martar		
8	M	S. Medart Vescul		
9	M	S. Felician Martar		
10	J	B. Diane Muinie		
11	V	S. Barnabe Apuestul		
12	S	S. Onofri Rimit		
13	D	S. Antoni di Padue Frari		
14	L	S. Liseu Profete		
15	M	S. Vît Frutat Martar		
16	M	S. Justine Martare		
17	J	S. Rainîr Remit		
18	V	S. Marine Vergjine		
19	S	Ss. Gjervâs e Protâs Martars		
20	D	S. Silveri Pape		
21	L	S. Vigji Gonzaga Gjesuit *Zornade pui lungje da l'an*		
22	M	S. Paolin di Nole Vescul		
23	M	S. Josef Cafasso Predi		
24	J	S. Zuan Batiste		
25	V	S. Gjelmo Abât		
26	S	S. Virgjili Vescul		VECJO DI LUNE
27	D	S. Ciril di Alessandrie Vescul		
28	L	S. Reneo Vescul Martar		
29	M	Ss. Pieri e Pauli Apuestui		
30	M	Ss. Martars Romans		

Luj 2021

Cjasis di Claps

1	J	S. Ester di Babilonie Regjine		
2	V	S. Oton Vescul		VECJO DI LUNE
3	S	S. Tomâs Apuestul		
4	D	S. Lisabete Regjine		
5	L	S. Filumene Vergjine		
6	M	S. Marie Goretti		
7	M	S. Claudio Vescul		
8	J	S. Guîd Abât		
9	V	S. Veroniche Muinie		
10	S	S. Salvan Martar		
11	D	S. Benedet Abât *Patron d'Europe*		
12	L	Ss. Ermacure e Fortunât di Aquilee *Patrons di Udin*		
13	M	S. Rico Imp.		
14	M	S. Camilo Predi		
15	J	S. Buineventure Vescul		
16	V	La Madone dal Carmêl		
17	S	S. Alessi Rimit		
18	D	S. Fidrì Vescul		
19	L	S. Rine Muinie		
20	M	S. Elie Profete		
21	M	S. Laurinç di Brindisi Frari		
22	J	S. Marie Madalene Dissepule		
23	V	S. Brigjide di Svezie Muinie *Compatrone d'Europe*		
24	S	S. Cristine di Bolsene Martare		
25	D	S. Jacum Apuestul		VECJO DI LUNE
26	L	S. Ane e Joachin Gjenitôrs di Marie Vergjine		
27	M	S. Nadalìe e C. Martars		
28	M	Ss. Cels e Nazâr Martars		
29	J	S. Marte di Betanie Dissepule		
30	V	S. Donatele Martare		
31	S	S. Ignazi di Loyole Predi		



Via Variano

Vulcaniti acide. In genere le rocce eruttive (che derivano dai magmi) hanno colori meno monotoni di quelle sedimentarie. L'arlecchino delle rocce friulane sono senza dubbio le vulcaniti acide del Pontebbano e Tarvisiano. Si tratta di rocce originate dall'accumulo, in ambiente prevalentemente marino, di scorie e detriti vulcanici più o meno grossolani durante il secondo episodio vulcanico friulano, circa 240 milioni di anni fa. Costituiscono la parte inferiore delle 'Vulcaniti di Riofreddo' menzionate nel mese precedente. Presentano fondamentalmente tre colori: verde, rosa più o meno scuro o rossastro e bianco.

Via Variano

T. Cormor a S. Caterina

A seconda della prevalenza dei costituenti, hanno un aspetto a 'macchie' verde scuro o rosa-rossastro. La componente verde, spesso dominante, è costituita da schegge di vetro vulcanico devetrificate (il vetro si forma per rapido raffreddamento della lava) che in origine avevano un'altro colore. La componente rosa-rossastro è dovuta, invece, ai cristalli di feldspato (minerale già menzionato sopra). Si chiamano 'acide' non perchè sono corrosive, ma semplicemente perchè hanno un alto contenuto in silice; le rocce eruttive che hanno un basso contenuto di silice, come il basalto, si dicono invece 'basiche'.
Le vulcaniti acide non sono comuni nei muri di Colloredo, ma sono facilmente riconoscibili per il loro peculiare e caratteristico cromatismo.

Cjasis di Claps

Diaspro. Il diaspro è una roccia sedimentaria compatta composta esclusivamente da silice (quarzo microcristallino) e di colore uniforme, caratteristicamente rosso o verde. Il colore rosso è dovuto alla presenza di microcristalli di ossido di ferro (ematite), mentre quello verde a microcristalli di anfiboli e pirosseni. Si origina per precipitazione in acque ricche di silice, soprattutto in presenza di attività vulcanica. E' considerato una pietra semipreziosa e in passato era utilizzato nella produzione di monili.

Raccolto nel Lavia a Colloredo

Il T. Lavia di Martignacco tra Colloredo e Bonavilla

In Friuli il diaspro risulta essere presente in limitata quantità nel Pontebbano e si è formato durante l'evento vulcanico del Triassico. Sarà difficile trovarlo sui muri delle case, ma il ciottolo di diaspro della foto è stato rinvenuto nel Lavia a Colloredo.

Molto più comune è la **selce**, anch'essa costituita di silice sotto forma di invisibili cristalli di quarzo. La selce, però, deriva soprattutto dalla dissoluzione dei gusci silicei di microrganismi marini presenti all'interno dei depositi carbonatici; il gel di silice così prodotto si concentra all'interno dei sedimenti producendo noduli e liste dall'aspetto vitreo. La selce appare come 'macchie' traslucide di vario colore (nero, grigio, bruno, rosso ecc.) all'interno dei calcari. In genere si forma nei depositi di mare relativamente profondo. In Friuli è comune nei calcari bacinali che datano a 240-60 milioni di anni fa. Con attenzione la si trova anche a Colloredo. Sulla selce si è basata l'industria dal Paleolitico al Neolitico.

Avost 2021

1	D	S. Fonso Vescul		VECJO DI LUNE
2	L	Solenitât dal Perdon di Assisi		
3	M	S. Rinvigniment des Relicuis di S. Stiefin Martar		
4	M	S. Zuan Marie Predi		
5	J	S. Emidi Vescul Martar		
6	V	Trasfigurazion dal Signôr		
7	S	S. Gaetan Predi		
8	D	S. Meni Predi		
9	L	S. Taresie Benedete da la Crôs *Compatrone d'Europe*		
10	M	S. Laurinç Martar		
11	M	S. Clare di Assisi Muinie		
12	J	S. Cecilie Badesse		
13	V	S. Cassian Martar		
14	S	Ss. Felîs e Fortunât Martars di Aquilee		
15	D	La Madone di Avost		
16	L	S. Roc Piligrìn		
17	M	S. Jacint Misionari		
18	M	S. Eline Imperadore		
19	J	S. Sara spose di Abram		
20	V	S. Bernart Abât		
21	S	S. Piu X Pape		
22	D	La Madone Regjine		
23	L	S. Rose di Lime Muinie		VECJO DI LUNE
24	M	S. Bartolomiu Apuestul		
25	M	S. Luduì Re dai Francs		
26	J	S. Sandri Martar		
27	V	S. Moniche Vedue		
28	S	S. Ustin Vescul		
29	D	Martueri di S. Zuan Batiste		
30	L	S. Ricard Martar		
31	M	S. Aristide di Atene Martar		

Via Udine

Setembar 2021

Cjasis di Claps

1	M	S. Egjidi Abât		VECJO DI LUNE
2	J	S. Elpidi Abât		
3	V	S. Grivôr il Grant		
4	S	S. Rosalie Vergjine		
5	D	S. Taresie di Calcutta		
6	L	S. Zacarie Profete		
7	M	S. Regjine Vergjine Martire		
8	M	Nativitât de Madone		
9	J	S. Sergjo Pape Severiano		
10	V	S. Vitôr Martar		
11	S	Ss. Proto e Gjacint Martaras di Rome		
12	D	SS. Non di Marie		
13	L	S. Zuan Crisostom Vescul		
14	M	La S. Crôs		
15	M	La Madone Dolorade		
16	J	Ss. Corneli e Ciprian Martars		
17	V	S. Robert Belarmin Gardenâl		
18	S	S. Josef di Cupertin		
19	D	S. Genâr di Napuli Martar		
20	L	S. Susane Muinie Martire		
21	M	S. Mateu Evangjelist		
22	M	S. Maurizi Martar *Il dì lunc come la gnot*		VECJO DI LUNE
23	J	S. Piu di Pietrelcine		
24	V	S. Pacific Frari		
25	S	S. Aurelie Pelegrine		
26	D	Ss. Cosme e Damian Martars		
27	L	S. Vincenç di Paoli Predi		
28	M	S. Venceslau Martar		
29	M	Ss. Gabriêl, Michêl e Rafaêl Arcagnui		
30	J	S. Jeroni Predi		

Arenarie rosse. Le arenarie sono sabbie compattate e cementate. Quelle dall'aspetto granulare, più o meno grossolano, che consideriamo qui sono caratterizzate da un colore **rosso mattone**. Il colore rosso nelle rocce sedimentarie è sempre dovuto alla presenza di ossidi di ferro. Molto spesso è causato dalla ossidazione di minerali di ferro in ambiente subaereo (depositi fluviali nelle pianure o eolici nei deserti).

Via Udine

In Friuli, le rocce in esame provengono da un corpo roccioso chiamato Arenarie di Val Gardena che affiora dal Trentino-Alto Adige alla Slovenia. Sono depositi lasciati da corsi d'acqua per lo più effimeri che - 260 milioni di anni fa - attraversavano una vasta pianura semidesertica. La pianura si estendeva in senso nord-ovest/sud-est e verso sud-est arrivava al mare. Il clima del Friuli allora era caldo e arido come quello dell'attuale Golfo Persico.

Via Variano

Via Udine

Le Arenarie di Val Gardena affiorano nelle Alpi Carniche e nel Tarvisiano. Le arenarie rosso mattone non sono comuni sui muri di Colloredo, ma sono facili da identificare.
E possibile, però, confonderle con arenarie a grana **più fine** e dal colore tendenzialmente più **violaceo**, che sono 'leggermente' più recenti (di circa 10 milioni di anni) e si sono originate dalla deposizione di sabbie in un mare basso che si estendeva grossomodo sulla stessa zona della pianura arida precedente. Affiorano estesamente soprattutto nelle Alpi Carniche e sui muri di Colloredo sono altrettanto frequenti di quelle rosso mattone.

Cjasis di Claps

Otubar 2021

Arenarie del Flysch. Il Flysch è una caratteristica alternanza di strati di arenaria (duri) e marne (friabili) e costituisce, per esempio, gran parte delle Prealpi Giulie da Gorizia a Gemona. In Friuli si è depositato tra i 70 e i 48 milioni di anni fa nei bacini marini profondi che cingevano a meridione la catena alpina in sollevamento. A quel tempo le nostre montagne non c'erano ancora, ma stavano iniziando a formarsi.

Via della Chiesa

Uno di questi bacini marini era posto in corrispondenza delle attuali Prealpi Carniche meridionali, ma quello principale era il Bacino Giulio, situato dove ora ci sono le Prealpi Giulie. Le arenarie del Flysch sono derivate dal franamento sottomarino delle sabbie accumulate al margine del bacino (le sabbie erano trasportate a mare dai fiumi che drenavano la zona in sollevamento). Il fenomeno di deposizione (chiamato 'corrente di torbida') era simile alla caduta di una valanga, era innescato dai terremoti e originava strati di sedimento chiamati 'torbiditi'.

Parcheggio della Cooperativa

Le torbiditi presentano strutture caratteristiche (che possono essere identificate nelle rocce), come gradazione (i granuli più grossi e pesanti sono alla base dello strato, la parte depositata per prima), fitta laminazione piano-parallela (si vede nella foto centrale) prodotta dalla corrente che trasportava il sedimento e laminazione ondulata o inclinata (quest'ultima dovuta alla migrazione delle increspature da corrente, quelle che si osservano nella sabbia del mare in bassa marea; tali strutture si vedono in sezione nella foto in basso a destra). Le arenarie del Flysch hanno in genere un colore giallastro, spesso dovuto all'ossidazione dei minerali di ferro presenti nella sabbia; la parte non ossidata, di colore grigio, è talvolta ancora conservata nel nucleo dello strato e, in rari casi, è visibile pure nei 'sassi' (si veda la foto in alto). Queste arenarie giallastre sono piuttosto comuni sui muri di Colloredo.

1	V	S. Taresine dal Bambin Gjesù		VECJO DI LUNE
2	S	Ss. Agnui Custodis *Fieste dai nonos*		
3	D	S. Cjandide di Rome Martare		
4	L	S. Francesc di Assisi Frari *Patron de Italie*		
5	M	S. Placit Martar		
6	M	S. Bruno Abât		
7	J	Madone dal Rosari		
8	V	Ss. Palazie e Laurenzie Martaris		
9	S	S. Dionîs Vescovo Martire		
10	D	S. Denêl Profete		
11	L	B. Zuan XXIII Pape		
12	M	S. Serafin Frari		
13	M	S. Eduart Re de Inghiltere		
14	J	S. Calist I Pape		
15	V	S. Taresie di Avile		
16	S	S. Margarite M. Alacoque Vergjine		
17	D	S. Ignazi di Antiochie Martar		
18	L	S. Luche Evangjielist		
19	M	Ss. Martars Canadês		
20	M	S. Aurore e Rene Martare		
21	J	S. Ursule e C. Martares		VECJO DI LUNE
22	V	S. Donât Vescul		
23	S	S. Zuan di Capestran Predi		
24	D	S. Antoni M. Claret Vescul		
25	L	S. Crispin e Daria M.		
26	M	S. Evarist Pape Martar		
27	M	S. Flurinç Vescul Martar		
28	J	Ss. Simon e Jude Apuestui		
29	V	S. Ermelinde Vergjine		
30	S	B. Benvignude B. Vergjine da Cividât		
31	D	S. Cuintin Martar		

Via della Chiesa

Novembar 2021

1	L	I Sants *Sunâ di muart a S. Cosme*		
2	M	S. Tubie Martar - Il dì dai muarts		
3	M	S. Just Martar		
4	J	S. Carli Borromeo Vescul		
5	V	Ss. Lisabete e Zacarìe Gjenitôrs di S. Zuan Batiste		
6	S	S. Lenart Rimit		
7	D	S. Ernest Abât		
8	L	S. Gofrêt Vescul		
9	M	S. Elisabete de Santissime Trinitât Vergjine		
10	M	S. Leon I il Grant Pape		
11	J	S. Martin di Tours Vescul		
12	V	S. Giosafat Vescul		
13	S	S. Diego Frari		
14	D	S. Clementine Martare		
15	L	S. Albert Il Grant Vescul		
16	M	S. Margarite di Scozie Regjine Vedue		
17	M	S. Lazar Frari		
18	J	Dedicazion de Basiliche Vaticane		
19	V	S. Matilde Muinie		
20	S	S. Otavi Martar		VECJO DI LUNE
21	D	La Madone de Salût		
22	L	S. Cecilie Vergjine		
23	M	S. Clement I Papa Martar		
24	M	Crist Re		
25	J	S. Catarine di Alessandrie Martare		
26	V	B. Dolfine Vedue		
27	S	S. Valerian di Aquilee Vescul		
28	D	S. Jacum Predi **I di Avent** *Al scomence l'an liturgic*		
29	L	S. Saturnin Martar		
30	M	S. Andree Apuestul		

Breccioline/microconglomerati. Il Bacino Giulio, la depressione marina in cui si depositava il Flysch menzionata nel mese precedente, era inizialmente profondo parecchie centinaia di metri, ma alla fine - circa 50-48 milioni di anni fa - era stato quasi colmato dai sedimenti trasportati a mare dai fiumi che drenavano i rilievi in sollevamento. Delta fluviali progradavano verso sud-ovest nel bacino oramai quasi del tutto riempito partendo dalle porzioni emerse delle incipienti Alpi Giulie in quello che oggi è il territorio sloveno. I fiumi non trasportavano solo sabbia, ma anche materiali più grossolani (ghiaie e ciottoli) originati dall'erosione e sgretolamento di vari tipi di rocce. Il trasporto fluviale arrotondava questi materiali, eliminando quelli meno resistenti e concentrando quelli più duri, come la selce.

Ghiaie e ciottoli si depositavano sia nel bacino residuo (oramai relativamente poco profondo) sia nella parte dei delta sommersa dal mare, originando rocce dall'aspetto tipico - chiamate breccioline o microconglomerati - che sono un accumulo di 'sassetti' con dimensioni prevalentemente da pochi millimetri ad alcuni centimetri.

Via della Chiesa

Tra i 'sassetti' sono dominanti i frammenti - più o meno arrotondati - di selce (per lo più scura, nera, grigia o rossiccia) e quelli di carbonati biancastri. In rari casi, è possibile trovare 'sassetti' di selce scura sparsi all'interno di accumuli di gusci a forma di lenticchia di organismi unicellulari marini caratteristici di quei tempi ed estinti da 35 milioni di anni, i Nummuliti. Nella foto in basso - che è un ingrandimento di una parte del 'sasso' della foto soprastante - si vedono questi gusci sezionati, con in evidenza le lamine di carbonato di calcio da cui erano formati.
Le breccioline/microconglomerati sono piuttosto comuni sui muri di Colloredo.

Via della Chiesa

Ingrandimento

Cjasis di Claps

Dicembar 2021

Dolomia stromatolitica. Le dolomie sono rocce carbonatiche costituite di carbonato di calcio e magnesio. Le stromatoliti sono depositi caratterizzati da una fitta laminazione ondulata. Si formano in ambiente marino, prevalentemente nelle zone interessate dalle maree (zone intertidali), grazie a colonie mucillaginose di batteri che intrappolano le particelle carbonatiche fini.

Un 'tappeto' mucillaginoso impregnato e 'soffocato' dal fango viene ricoperto da un nuovo 'tappeto' che a sua volta si impregna di fango, il ciclo si ripete e innumerevoli lamine si sovrappongono col tempo. I batteri e la mucillagine scompaiono per putrefazione e rimane, infine, la fitta laminazione prodotta dal sedimento impregnante. Oggi le stromatoliti si formano nei mari caldi, per esempio alle Bahamas e in Australia.

Raccolto nel Lavia a Colloredo

Via della Chiesa

Quelle che troviamo talvolta sui muri di Colloredo sono stromatoliti fossili dolomitizzate che provengono da un 'pacco' di rocce spesso oltre 2000 m chiamato Dolomia Principale che affiora nelle Prealpi e Alpi Carniche (M. Amariana) e Giulie. La Dolomia Principale si è depositata tra i 230 e i 200 milioni di anni fa in un vasto ambiente di mare basso tropicale simile a quello presente oggi nelle isole Bahamas.

1	M	S. Eligji Vescul	
2	J	S. Cromazi di Aquilee Vescul	
3	V	S. Francesc Saveri Predi	
4	S	S. Barbare Martare	
5	D	S. Dalmazi di Pavie Vescul **II di Avent**	
6	L	S. Niculau di Bari V. *Protetôr di Colorêt a miegis cun San Zorç M.*	
7	M	S. Ambrôs Vescul	
8	M	L'Imacolade	
9	J	S. Sîr Vescul	
10	V	La Madone di Laurêt	
11	S	S. Damâs I Pape	
12	D	S. Joane di Chantal Vedue **III di Avent**	
13	L	S. Lussie Martare	
14	M	S. Juan da la Crôs Predi	
15	M	S. Nino Martar	
16	J	S. Delaide Imperadore	
17	V	S. Lazar Vescul	
18	S	S. Graziano Vescul	
19	D	S. Dario Martar - **IV di Avent**	
20	L	S. Liberât Martar	
21	M	S. Pieri Canisio Predi *Zornade pui curte da l'an*	
22	M	S. Demetri Martar	
23	J	S. Vitorie Martare	
24	V	S. Irmine	
25	S	Nadâl dal Signôr	
26	D	S. Stiefin Prin Martar	
27	L	S. Juan Apuestul E.	
28	M	Ss. Nocents Martars	
29	M	S.te Famee di Gjesù, Marie e Josef	
30	J	S. Gjenio Vescul	
31	V	S. Silvestri I Pape *S. Messe cul cjant dal Te Deum*	

VECJO DI LUNE

NUMERI E INDIRIZZI UTILI

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

SINDACO Dott. ANDREA POZZO
e-mail: sindaco@pasian.it
orario ricevimento: lunedì dalle ore 17:00 alle ore 18:00
e su appuntamento con l'ufficio segreteria, tel. 0432 645920 - 645953

UFFICI MUNICIPALI, CENTRALINO
via Roma, 44 - 33037 Pasian di Prato (Ud) tel. 0432 645911
fax 0432 645918
e-mail pasian@pasian.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

SERVIZI DEMOGRAFICI Dott. ANDREA ZECCHIN
e-mail zecchin@pasian.it - webmaster@pasian.it
tel. 0432 645924 - fax 0432 645918
e-mail anagrafe@pasian.it
e-mail certificata demografici@pec.pasian.it

PROTOCOLLO Dott. ANDREA ZECCHIN
tel. 0432 645924 - fax 0432 645912
e-mail anagrafe@pasian.it - zecchin@pasian.it
e-mail certificata demografici@pec.pasian.it

SERVIZIO CULTURA/PROGETTO CULTURA NUOVA Dott. ANDREA ZECCHIN
tel. 0432 645957 / 0432 645927
reperibilità eventi culturali 329 5908560
e-mail cultura@pasian.it
e-mail certificata cultura@pec.pasian.it

Biblioteca Civica "Pier Paolo Pasolini"
via Roma, 38 - 33037 Pasian di Prato tel. 0432 645957
e-mail biblioteca@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata pasian@pec.pasian.it

SERVIZIO SOCIALE - TEL. 0432 645981 FAX 0432 645918
e-mail sociale@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata sociale@pec.pasian.it
responsabile dott.ssa Samantha Bevilacqua s.bevilacqua@comune.pasiandiprato.ud.it
assistente sociale dott.ssa Delia Stella delia.stella@friulicentrale.utifvg.it
assistente sociale dott.ssa Veronica Isgrò veronica.isgro@friulicentrale.utifvg.it

EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA: Dott. ANGELO FANTINO
tel. 0432 645942 - fax 0432 645918
e-mail edilizia.privata@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata ediliziaprivata@pec.pasian.it
e-mail certificata urbanistica@pec.pasian.it

LAVORI PUBBLICI / ECOLOGIA /AMBIENTE SERVIZI CIMITERIALI Geom. GIULIO MERONI
tel. 0432 645930 - fax 0432 645913
e-mail llpp@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata lavoripubblici@pec.pasian.it
reperibilità tecnica (dalle ore 09:00 alle ore 17:00) cell. 335 7596894

POLIZIA LOCALE Dott. MICHELE MANSUTTI
tel. 0432 645993 - fax 0432 645918 - cell. 337 543048
e-mail vigili@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata vigili@pec.pasian.it

UFFICIO RAGIONERIA, ECONOMATO, TRIBUTI
Rag. DANIELA GIGANTE e-mail d.gigante@comune.pasiandiprato.ud.it
tel. 0432 645963 fax 0432 645918
e-mail ragioneria@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata ragioneria@pec.pasian.it
e-mail tributi@comune.pasiandiprato.ud.it

SEGRETARIO COMUNALE Dott.ssa ANGELA SPANÒ
tel. 0432 645952 – 0432 645950 fax 0432 645918
e-mail segretario@comune.pasiandiprato.ud.it
e-mail certificata segreteria@pec.pasian.it

SEGRETERIA RESPONSABILE DEL SERVIZIO Rag. EUGENIA MORO
tel. 0432 645952 - 645953 - fax 0432 645918
e-mail e.moro@comune.pasiandiprato.ud.it

PROTEZIONE CIVILE
tel. 0432 645990 - 0432 645991

A & T 2000 SERVIZI AMBIENTALI
Via Cristoforo Colombo, 210 – 33037 Pasian di Prato
tel. 0432 691062 - fax 0432 691361
numero verde 800482760
Sito www.aet2000.it e-mail info@aet2000.it

ASSISTENZA SANITARIA

NUMERO UNICO EMERGENZE TEL. 112 (ex 118)

OSPEDALI
Casa di cura Città di Udine tel. 0432 239215
Ospedale di Udine Centralino tel. 0432 5521
CUP (Centro Unico di Prenotazione) tel. 848448884

FARMACIE
Termini via S. Caterina, 24 S. Caterina
tel. /fax 0432 699024
S. Giacomo piazza Matteotti, 5 Pasian di Prato
tel. 0432 699783 – fax 0432 876027
Farmacia di Passons via Principale, 4 Passons
tel. 0432 400113 – fax 0432 542954
Parafarmacia San Martino via D. Alighieri, 8 Passons
tel./fax 0432 410370

ASSISTENZA MEDICA
Ambulatorio di Pasian di Prato via Bologna, 2
Dr. Graziella Cuberli tel. 0432 565159
Ambulatorio di Pasian di Prato via Beorchia, 16
Associazione Medica tel. 0432 690590
Segreteria: da lun a ven 08.30 -12.00 e 14.00 -18.30
Ambulatorio infermieristico
Pasian di Prato via Roma, 42 tel. 0432 645987
o distretto sanitario tel. 0432 553868
Per le urgenze
- cell. 320 1954946 da lun a ven. 10:00 – 20:00 e sabato 08:00 -10:00
(risponde uno dei medici dell'associazione medica di via Beorchia)
- tel. 0432 554843 – 0432 571367
Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)
Piazza Libertà 23/a Feletto Umberto (UD) da lun a ven 20:00 – 8:00,
sabato e giorni prefestivi 10:00 in poi, festivi per l'intera giornata.
Servizio infermieristico di Comunità
Cell. 320 4379565
Principalmente a favore delle persone non autosufficienti per interventi a domicilio
Prelievi per esami clinici
Servizio svolto dalla Società FRIULI CORAM s.r.l.
Per informazioni specifiche contattare Friuli Coram tel. 0432 5852 11
Ambulatorio di Colloredo di Prato via Asilo, 5
dr. Barbara Bergnach su appuntamento cell. 334 6227437
lunedì 17:00 - 18:30 - mercoledì 17:00 - 18:00 – giovedì 08:30 - 10:00
dr. Fabrizio Gangi su appuntamento mercoledì 09:00 - 09:30 tel. 0432 690590
dr. Maria Giovanna Ventroni martedì 10:30- 11:30 orario senza appuntamento

ECOPIAZZOLE
COLLOREDO DI PRATO (via di Sotto - strada provinciale per Bressa)
orario invernale ottobre/aprile: mercoledì e venerdì 14.00 -16.30; sabato 13.30 -16.30
orario estivo maggio/settembre: mercoledì e venerdì 16.30 -19.00; sabato 14.00 -19.00
PASIAN DI PRATO (via del Battello)
orario invernale ottobre/aprile: lunedì e mercoledì 14.00 -16.30; sabato 08.30 -13.30
orario estivo maggio/sett: lunedì e mercoledì 16.30 -19.00 sabato 08.30 -13.30
e 16.30 -19.00
PASSONS (via del Cimitero)
orario invernale ott./aprile: martedì e giovedì 14.00 -16.30 sabato 08.30 -12.30
orario estivo maggio/sett: martedì e giovedì 16.30 - 19.00 sabato 08.30 -13.00

NUMERI D'EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ
Numero unico emergenze tel. 112
(ex Polizia di Stato tel. 113, Carabinieri tel. 112, Vigili del Fuoco tel. 115)
Carabinieri Staz. di Martignacco 0432 657296
Guardia di Finanza tel. 117
Soccorso stradale (ACI) tel. 803116
Servizio elettrico nazionale info e controlli 800900800
AMGA tel. 0432 093611
CAFC acqua 800713711
UFFICIO POSTALE Colloredo di Prato tel. 0432 663573
UFFICIO POSTALE Pasian di Prato tel. 0432 690448
PARROCCHIA di Colloredo di Prato (S. Caterina) tel. 0432 690152
Abitazione privata Don Angelo tel. 0432 69471
Residenza Sereni Orizzonti via V. Torino, 1 Pasian di Prato tel. 0432 690463

SCUOLE E ASILI
Asilo Nido "Marameo" via Asilo 11 Colloredo di Prato tel. 339 1366943 tel. 0432 1573022
Asilo Nido "La torre di mago Merlino" via Nogaredo Passons tel. 0432 403091
Asilo Nido "Sulle ali dei sogni" via Colloredo 44 Pasian di Prato tel. 366 3423741
Scuola dell'infanzia Statale Nogaredo di Prato tel. 0432 678586
Scuola dell'infanzia Statale S. Caterina tel. 0432 699631
Scuola dell'infanzia Statale Passons tel. 0432 400154
Scuola dell'infanzia Parrocchiale "San Luigi" Pasian di Prato tel. 0432 699157
Scuola Primaria Statale Colloredo di Prato tel. 0432 662896
Scuola Primaria Statale Passons - tel. 0432 402396
Scuola Primaria Pasian di Prato 0432 699954
Scuola Primaria con particolari affinità "La Nostra Famiglia"
tel. 0432 693111 uffici / fax 0432 693106
Scuola secondaria di I° grado Pasian di Prato tel. 0432 699630
Scuola secondaria di II° grado ENAIP FVG Pasian di Prato tel. 0432.693611
fax 0432.690686

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia
Pro Loco Colloredo di Prato
CONSORZIO FRA PRO LOCO MEDIO FRIULI
www.procolloredo.it
Se esposto al pubblico attenersi alle disposizioni del D.LGS. N. 507 del 15/11/1993 - Rabachin Group SRL